

Il Preside Minella rilancia il Liceo Scientifico di Capaccio Paestum con nuovi indirizzi

Settembre 2010: arriva al Liceo Scientifico "Piranesi" il nuovo Dirigente Scolastico, **Mimi Minella**, e da subito c'è il cambiamento. Non più momenti brutti e scontri verbali, come quelli avvenuti con i Carabinieri, nel cortile della vecchia scuola, ma equilibrio e tranquillità.

Che il clima sia cambiato si avverte anche tra i banchi.

Il nuovo Dirigente lancia il motto: gli studenti prima di tutto. Gli insegnanti che davvero amano la scuola e gli alunni raccolgono subito il motto e si mettono a lavoro, per lanciare progetti ed iniziative. Ovviamente, c'è anche chi è legato al vecchio sistema, ma il professor **Minella**, dopo un breve periodo di rodaggio, oggi già ha fatto capire che chi rema contro non ama la scuola e, prima o poi, dovrà farsene una ragione.

Adesso, il nuovo Dirigente guarda avanti ed ha già messo all'opera il cosiddetto registro elettronico, che significa pagella elettronica e contatto diretto con i genitori, attraverso e-mail oppure SMS. Il prof. **Minella** si è già attivato presso le autorità competenti, per avere le risorse necessarie a potenziare i laboratori di fisica computerizzata, e i progetti di sinergia tra il territorio e la scuola. Qualcuno già dice che siamo di fronte ad una "rivoluzione" con il preside **Minella**, che è un vero e proprio vulcano.

Il neo Dirigente, in merito a tutti questi cambiamenti, ha detto:

«Il nostro Liceo, ubicato in un sito Patrimonio dell'Unesco, è da tempo polo di produzione culturale, sociale ed economico per i centri limitrofi».

Professore Minella, che ci può dire del Liceo da lei diretto?

«L'Istituto è intitolato a **Giovan Battista Piranesi**, eclettico architetto del '700, che, affascinato dalla bellezza di Paestum, ripropose gli straordinari tempi sulle sue "carte", contribuendo alla riscoperta e alla rivalutazione del nostro territorio.

Forte di tale retaggio, il Liceo si propone di "accompagnare" il processo di crescita di ogni suo studente, attraverso tipologie didattiche diversificate nelle quali si armonizzano Saperi scientifici e Saperi umanistici. Viviamo in un territorio bellissimo e straordinario, bisogno di professionalità nuove ed i nostri studenti, oggi con il completamento della nuova struttura, hanno a disposizione ambienti accoglienti e funzionali, per ottenere un'eccellente crescita culturale.

Quali le novità per il 2010-2011?

Il Liceo ha ottenuto il finanziamento Misure incentivanti "Aree a rischio", la scuola resterà aperta nel pomeriggio per offrire agli studenti momenti di sana e costruttiva aggregazione, con progetti di recupero e potenziamento, ma anche con attività di laboratorio (musica, teatro, giornalismo, cineforum, fotografia).

Per il futuro quali sono i nuovi propositi?

«Come accennavo sopra, in quest'ottica, l'anno scolastico 2011/2012 vedrà arricchire il Percorso formativo che, oltre a quello Tradizionale, prevederà il Musicale-Coreutico, il Liceo Linguistico, il Liceo Tecnologico con opzione Scienze Applicate. Sono sicuro di poter affermare, anche a nome di quanti operano nel Liceo, che la Scuola siamo noi, nelle buone pratiche, nel lavoro quotidiano e nella continua collaborazione».

Professore Minella, volendo fare un augurio, a chi lo farebbe?

«A tutti: studenti, genitori, docenti, personale Ata ed operatori economici e sociali del territorio; ad essi auguro buon lavoro, ma soprattutto di prendere consapevolezza che la crescita del luogo in cui viviamo dipende essenzialmente dalla propria personale crescita, nella prospettiva comune di un Futuro migliore».

Il **Liceo Scientifico di Paestum** (Patrimonio dell'Unesco) già con il Dirigente **Franco Bruno**, poi, dopo l'autonomia, con i Dirigenti **Pietro Troncone (2000/2001)** e, successivamente, **Ugo Crea (2001/2002)**, aveva intrapreso la strada del rispetto delle regole e della legge, nel contesto di un discorso culturale, sociale ed economico.

Con il Preside **Ugo Crea**, dopo un costruttivo dibattito anche con intellettuali del territorio e forze sociali e politiche, come abbiamo già evidenziato, l'Istituto fu intitolato a **Giovan Battista Piranesi**. Adesso, finalmente, dopo anni, da **Settembre 2010**, è iniziata, con il Preside **Mimi Minella**, una nuova era.

Oggi, dopo un periodo di oscurantismo, si volta pagina per davvero e si completa la nuova struttura, dove *qualcuno, anche in questo caso, in barba a leggi e norme vigenti "infilo", frettolosamente, gli studenti, docenti e personale Ata (un cantiere aperto) causando danni fisici, dovuti alla polvere, a qualche studentessa*. Finalmente, con il professor **Minella**, ci sarà una fase di normalità e un ambiente decoroso e accogliente per tutti.

Ovviamente, parlare delle negatività del passato non serve a granché, ma è utile a far sì che gli errori di ieri non si ripetano oggi.

Quindi, le negatività di ieri, vedi episodio con i Carabinieri, dovranno servire al nuovo Dirigente



Il Dirigente scolastico Mimi Minella

Minella per individuare i giusti anticorpi al fine di evitare che qualcuno tiri il "freno a mano", per salvare la faccia. Occorre voltare davvero pagina, proprio con l'emarginazione di chi guarda ancora al passato che ormai è inesorabilmente alle spalle, in modo residuale.

Giustizia è fatta per i Carabinieri: condannato l'ex Preside del Liceo Piranesi, accusato di oltraggio e offese

Come abbiamo già avuto modo di evidenziare in altre occasioni, l'arrivo del nuovo Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "Piranesi" di Capaccio Paestum, professor **Mimi Minella** (Settembre 2010), ha creato entusiasmo ed ha messo in moto molte energie che puntano ad una scuola di qualità. Insomma, si è passati da un clima di tensione e di fatti disdicevoli, ad uno di serenità.

Sicuramente - *soprattutto sul piano didattico educativo* - la pagina più oscura è stata l'aggressione verbale ai due **Carabinieri**, da parte del vecchio **Dirigente**, accaduta circa sei anni fa, senza che la giustizia sia pronunciata in tempi ragionevoli.

Tra l'altro, il giudizio ha corso un serio rischio, cioè la prescrizione. Finalmente, a fine 2010 qualcosa è cambiato, per i due **Carabinieri**, che hanno lottato (da soli), per ottenere il riconoscimento dell'aggressione *verbale subita dal Preside dell'epoca* (15

maggio dell'anno 2004. Il tutto avvenne nel pieno svolgimento della loro attività a tutela dei cittadini tutti). Di rinvio in rinvio, sempre su richiesta del vecchio Dirigente Scolastico e del suo avvocato, si giunge fino al **3 dicembre 2008**, quando il **Giudice di Pace**, chiamato a pronunciarsi, destinò lo svolgimento del dibattimento in aula al **21 ottobre 2009**, per assenza del cancelliere. Adesso, come veniva riportato sopra, oltre al nuovo Dirigente arriva anche uno squarcio di luce sull'angosciosa "pagina didattica" *relativamente al rispetto delle istituzioni ed i loro rappresentanti*: negativa, ieri, per gli **studenti** (l'Educazione Civica prevede che le istituzioni ed i loro rappresentanti, i **Carabinieri**, tra questi, vanno rispettati, soprattutto quando sono in servizio), positiva, oggi, perché la legge è uguale per tutti e chi sbaglia paga, anche l'ex Dirigente Scolastico.

La condanna è stata depositata, adesso i tempi di pubblicazione e notifica e poi

ci sarà la possibilità di poterla leggere nelle sue motivazioni. Saremo più chiari e precisi in futuro, quando ne verremo in possesso.

In circa "un anno" è stato fatto quello che non è stato realizzato in "cinque", perché? **Adesso si parla di prescrizione, ma non conta per gli studenti, quello che conta è: chi sbaglia paga.**

La Giustizia è una cosa seria ed il fatto che un Dirigente sia rimasto al suo posto, come se nulla fosse successo, oggi, di fronte a questa condanna, significa che anche sulla *gerarchia scolastica* dell'epoca va steso un velo pietoso. In tutto questo, al di là della reale pena, quello che conta è il giudizio negativo sull'operato dell'ex Dirigente, che diventa un insegnamento per i giovani.

Adesso gli artifici giuridici o la burocrazia giudiziaria, per un eventuale rimbambimento o prescrizione, mortificherà chi lo farà, ma sicuramente non i due **Carabinieri**, che con orgoglio e

tenacia si sono difesi.

A questo punto è giusto che l'**Arma dei Carabinieri** vada in soccorso dei propri militari e faccia di tutto per evitare che un "cavillo giuridico" sporchi ulteriormente la divisa dei due **servitori dello Stato**, in parte riabilitati dalla sentenza.

Per gli **educatori**, in questi casi, il rispetto delle regole e della legge è un fatto fondamentale. Quegli **studenti** che ebbero modo di assistere ad un così squalido comportamento del loro Preside che idea si fecero allora dell'aggressione verbale ai **Carabinieri**, per lo più in divisa e con



tanto di "pantera"? Adesso quanti di quegli alunni sapranno che il comportamento spregevole, dell'ex Dirigente è stato severamente punito? Ci auguriamo che nessuno lo abbia preso di esempio.

L'Angolo dell'URP - Distretto sanitario di Capaccio - Roccadaspide

L'assistenza domiciliare è l'insieme di interventi a carattere sanitario, infermieristico e riabilitativo offerti a domicilio a persone anziane e disabili a rischio di non autosufficienza, parzialmente autosufficienti o totalmente non autosufficienti temporaneamente o permanentemente, per patologie croniche stabilizzate che non richiedono il ricovero in strutture ospedaliere.

Chiediamo al dottore **Rosario Rizzo**, Direttore Sanitario del distretto 69 Capaccio-Roccadaspide, di illustrarci quali sono i principali obiettivi dell'assistenza domiciliare.

«Dare una risposta coerente ed adeguata a specifici bisogni di salute. Evitare istituzionalizzazioni o ricoveri ospedalieri non giustificati. Mantenere l'ambiente di vita proprio del paziente. Contribuire alla realizzazione della continuità e dell'integrazione dell'assistenza. Coinvolgere attivamente i curatori informali del paziente e cioè familiari, amici, volontari. Perseguire la sostenibilità assistenziale massimizzando i benefici di salute per i pazienti.»

In cosa si concretizza questo tipo di assistenza?

«In interventi di medicina generale e spe-

A cura del Dirigente, dott.ssa **Donatella de Roberto**

Assistenza e Cure domiciliari

cialistica dipendenti dalle specifiche esigenze dell'anziano assistito. In prestazioni infermieristiche e quindi somministrazione o controllo della corretta assunzione dei farmaci, effettuazione e consegna dei prelievi per le analisi di laboratorio, assistenza per le indagini strumentali, assistenza ai caterizzati, controllo della fibroclosi e delle varie apparecchiature connesse, registrazione della temperatura, misurazione della pressione e del peso corporeo, controllo della dieta alimentare, effettuazione di iniezioni e medicazioni in genere. In prestazioni di riabilitazione e di recupero psico-fisico con provvedimenti finalizzati al recupero dei deficit natura fisica, psicomotoria, del linguaggio, di mantenimento, e così via.»

Quali sono le modalità di accesso?

«Generalmente si accede a questo servizio attraverso una segnalazione all'Unità Operativa Assistenza Anziani di appartenenza da parte del medico curante. Le prestazioni erogate da parte dell'assistenza domiciliare sanitaria pubblica sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale.»

Dottore Rizzo, una riflessione su questo tipo di assistenza...

«Nell'ultimo decennio l'assistenza domiciliare è stata progressivamente ricono-

sciuta dai decisori di ambito sanitario del nostro Paese come una delle modalità assistenziali su cui investire maggiormente. Il potenziamento e la qualificazione dell'assistenza domiciliare trovano ragione in vantaggi di varia natura. Di natura economica, per esempio, in quanto questa forma assistenziale viene spesso presentata come alternativa al ricovero ospedaliero, anche se in realtà non può sostituire il ricorso al ricovero ospedaliero in condizioni di acuzie. Bensì, laddove adeguatamente effettuata, sicuramente evita il ricorso ripetuto al ricovero o all'istituzionalizzazione in un breve intervallo di tempo.

L'assistenza domiciliare può, dati certi presupposti, essere considerata a tutti gli effetti alternativa ad altre forme assistenziali a medio-lungo termine di natura residenziale, quali le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA).

Ritengo opportuno accennare alle caratteristiche essenziali dell'assistenza domiciliare, non senza premettere alcune precisazioni che aiutino a distinguere le sue diverse forme di applicazione. I termini (e i corrispettivi acronimi) più frequentemente impiegati, sono quelli di: assistenza domiciliare (AD),utilizzato



Rizzo

tanto dal settore sanitario quanto da quello sociale per riferirsi a prestazioni di propria competenza erogate al domicilio dell'utente;

assistenza domiciliare programmata (ADP), con cui, in ambito sanitario, si fa riferimento a prestazioni erogate dal Medico di Medicina Generale (MMG) al domicilio di un proprio assistito, previa autorizzazione del servizio sanitario pubblico competente e secondo una calendarizzazione predefinita; assistenza domiciliare integrata (ADI) i cui principali obiettivi sono sostanzialmente orientati alla soddisfazione di bisogni plurimi correlati ad una condizione di non autosufficienza parziale o totale,

attraverso la continuità e l'integrazione assistenziale, con una particolare attenzione alla qualità di vita del paziente, perseguita attraverso il mantenimento del suo abituale ambiente di vita e delle sue relazioni significative nel rispetto di standard minimi di prestazione in forma integrata e secondo piani individuali programmati.

Con il termine ospedalizzazione domiciliare (OD) si devono invece intendere forme assistenziali che vedono l'intervento al domicilio del paziente di professionisti e tecnologie di esclusiva pertinenza ospedaliera. Inoltre, sottolineo come nel tempo è stato dimostrato che con l'ADI si possono erogare, con piena sicurezza per il paziente e pari efficacia di altri ambiti assistenziali, prestazioni complesse e considerate di alta intensità, quali la ventilazione meccanica, la nutrizione artificiale enterale e parenterale, il trattamento di piaghe da decubito di 3° e 4° stadio, le terapie palliative. Per finire, sottolineo che l'assistenza domiciliare rappresenta un grande traguardo civile che va sostenuto, potenziato e migliorato in quanto permette la cura della persona nella propria casa dove può mantenere il legame con le proprie abitudini e le persone che gli sono care. L'ADI si può considerare, quindi, parte integrante e fondamentale della rete dei servizi».

Donatella de Roberto